

# *SLAI Cobas per il Sindacato di Classe*

coordinamento provinciale di Venezia

## **comunicato sullo sviluppo della lotta degli operai e lavoratori della Raffineria ENI**

Le grandi iniziative di lotta portate avanti nell'unità degli operai e dei lavoratori della Raffineria ENI di Venezia hanno portato a dei pronunciamenti istituzionali (Sindaco e Presidente della Provincia) che se sono pur importanti esprimendosi criticamente verso le stesse istituzioni centrali, di fatto non spostano i termini della questione della riconquista occupazionale e della salvaguardia del patrimonio industriale di Marghera dai nazisti che vorrebbero una società di caste con alla base una enorme massa di diseredati, immigrati, emarginati, cui attingere di volta in volta per le magnificenze delle loro "grandi opere".

La critica è generale perché generale è la questione. La questione operaia non è una questione secondaria della politica, è una questione centrale perché dalle condizioni di lavoro, di salario, di garanzie o meno della sicurezza dagli infortuni ed incidenti sul lavoro, dalle condizioni occupazionali di un territorio, discendono tutte le altre questioni, e non viceversa.

Aver distrutto il territorio veneto per creare aree logistiche funzionali all'interscambio economico con la Germania, l'Austria e l'Europa Orientale, per creare degli enormi spazi commerciali, per portare ospedali e strutture civili necessarie fuori dal territorio urbano, per poi vedersi venir meno "il pubblico" stesso di queste aree, a causa di carenza economica, non è forse una questione generale, che dimostra che i 20 anni seguiti al crollo del sistema democristiano, non sono stati usati affatto bene ?

Non è forse la classe padronale oltre ad avere imposto scelte strategiche in campo economico, ad avere chiesto ed ottenuto dai sindacati confederali una politica concertativa (suicida per la classe lavoratrice) e ad aver ottenuto dalla classe politica grandi contributi economici e sovrastrutturali, legislativi e giuridici ?

Non è forse sempre stata Confindustria la prima alleata di Berlusconi ?

Se tutto questo è vero, è evidente che il fatto principale NON è l'"allineamento istituzionale", che pur localmente si è avuto, ma l'ALLINEAMENTO OPERAIO, L'UNITA' DEGLI OPERAI NELLA LOTTA, che si è iniziata ad esprimere e a praticare, e che è e deve essere la strategia delle masse dei cittadini e non solo degli operai e dei lavoratori per riprendere le sorti della nostra esistenza e soprattutto per ridarci gli spazi economici e vitali per il nostro benessere.

Infatti allineamento istituzionale sulle denunce e vittorie, sentenze e dispositivi ottenuti con le iniziative del ns.Sindacato dei Cobas Operai, NON vi è stato da parte istituzionale. Ancora aspettano gli immigrati e gli operai di appalti e subappalti, il pronunciamento del Sindaco e della Provincia. Tacevano nel 2009 e tacciono adesso, hanno solo tentato l'aggancio alla questione DA NOI POSTA con il tentativo di inserirsi da partedella Cisl, del tutto strumentale alla strategia della quotazione in borsa di Fincantieri, ALTRO MODO DI IMPOVERIRE L'ECONOMIA PUBBLICA. Aveva iniziato De Michelis da Ministro alle Partecipazioni Statali nel 1981, ha fatto seguito Craxi e quindi Berlusconi. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. LO SFACELLO. Una intera zona del paese ridotta alla fame, mentre ancora c'è lavoro nero e straordinari in nero per tutto il Veneto.

La questione di Venezia è DI NUOVO all'ordine del giorno, ma non si tratta di acqua alta, di alte maree, ma di una marea di m.....

Anche se siamo solo una organizzazione sindacale, riteniamo che la questione occupazionale di Marghera e Venezia, che le condizioni economiche e pratiche-effettive del LAVORO in questa provincia, non siano per molti versi dissimili da quelle di molte altre parti ben più degradate d'Italia, e che questo sia altamente SCANDALOSO e fortemente PERICOLOSO per l'intera classe politica veneziana e veneta.

Economia non vuol dire commercio, il commercio ha varie forme e natura, economia è industria produzione sviluppo. Il governo deve essere della politica, ossia delle masse, sull'economia, e non viceversa. Nelle mani delle banche mondiali ed europee, dove siamo finiti ? La risposta la conosciamo tutti.

Per questo riteniamo che questi ultimi 20 anni come i precedenti 50, pongano ineluttabile la questione delle SCELTE POLITICHE, quindi del GOVERNO OPERAIO, ossia, se la Classe Operaia è sacrificata, è il Paese intero a venirne danneggiato, se non distrutto.

Per questo è necessario che molti siano i Lavoratori che si uniscono nella lotta e che rafforzano i COBAS per il Sindacato di Classe, ossia l'unica voce organizzata che ha saputo e sa dare linea generale alla lotta sindacale dei lavoratori, evitando il rischio di cadere nei corporativismi e nelle specificità. SOPRATTUTTO OGGI che la questione è palesemente GENERALE e anche POLITICA.